



Resistenza I manifestanti reagiscono di fronte alla violenza della polizia

La condanna di Ue e Usa: «Violati i diritti universali»

Quindici morti, una sessantina di feriti, 300 arresti tra i manifestanti, oltre ai politici finiti in manette. L'Unione Europea rompe il silenzio sull'Iran e si dice «preoccupata per la repressione violenta e la detenzione arbitraria dei manifestanti». In una nota la Ue «condanna ogni forma di violenza contro coloro che cercano solo di esercitare la loro libertà di espressione e il diritto di assemblea» e richiama l'Iran al rispetto dei diritti universali, «evidentemente violati dalla forza usata contro i manifestanti». «La Ue difende i diritti umani e i valori democratici, e la libertà di espressione e il diritto di riunirsi pacificamente sono diritti universali e devono essere rispettati», prosegue la nota. L'Iran, ricorda l'Unione Europea, si è impegnato a rispettare tali diritti con la partecipazione alla convenzione internazionale dei diritti politici e civili. Messaggi di critica alla repressione iraniana sono stati espressi tra gli altri dalla cancelliera Angela Merkel e dal ministro degli esteri britannico Miliband. Ferma condanna anche

Yadzi 78 anni, è leader del Movimento per la liberazione dell'Iran, ufficialmente messo al bando ma finora tollerato. Secondo un sito conservatore sarebbe stato arrestato anche l'imam Mousavi Tebrizi, figura di primo piano nella città santa di Qom, vicino a Moussavi.

ARRESTI ECCELLENTI

Arresti intimidatori. La polizia parla anche di 300 fermi tra i manifestanti scesi in piazza domenica, ma la strategia della repressione non punta solo sui grandi numeri: si sfiora la leadership dell'opposizione. Un avvertimento, come per molti a Teheran è stato l'assassinio di uno dei nipoti di Moussavi, Ali Habibi Moussavi, colpito alle spalle durante le proteste di domenica scorsa. Ieri mattina la polizia ha lanciato lacrimogeni contro la folla che si era radunata sotto all'ospedale Ebn e Sina, dove era stato portato il corpo del nipote del giovane. Le autorità vogliono scongiurare che intorno al corpo del giovane si scateni una nuova ondata di manifestazioni, come è accaduto per i funerali dell'ayatollah dissidente Montazeri, che hanno riacceso la fiamma della protesta: la morte di Ali Habibi

Moussavi tra i seguaci del leader dell'opposizione è già considerata un martirio.

Ieri è stato fatto sparire il cadavere del giovane. Fonti ufficiali sostengono che il corpo viene trattenuto per accertamenti ai fini dell'inchiesta - ufficialmente l'assassinio è stato commesso da persone sconosciute

SITI SOTTO ATTACCO

Rah-e Sabz, Jaras, Balatarin: i siti web dell'opposizione che hanno contribuito in modo decisivo alla diffusione di notizie sulle proteste a Teheran, sono sotto attacco di hacker filo-governativi.

te - ma un fratello della vittima ha denunciato che la salma è stata portata via dall'ospedale e che nessuna notizia ne è stata data alla famiglia. «Non possiamo tenere il funerale finché non sarà stato trovato il corpo di mio fratello», ha detto Seyed Reza Moussavi, secondo quanto riferisce il sito riformista Parlema-news. Decine di migliaia di persone in piazza e non solo a Teheran. È

questa l'immagine della protesta che rimbalza sul web nel giorno dell'Ashura. Il sito dell'opposizione Jaras riferisce di manifestazioni a Tabriz, nel nord ovest del Paese, di scontri a Isfahan e Najafabad, al centro, e ancora a sud nella città di Shiraz. Nuovi scontri ci sarebbero stati anche ieri nel centro di Teheran, secondo quanto riferiscono contatti frammentari. La polizia ha sparato lacrimogeni, una molotov sarebbe esplosa contro un automezzo delle forze dell'ordine.

INSULTO ALL'ASHURA

I Guardiani della rivoluzione invocano una repressione ancor più severa per stroncare la protesta. «L'orribile insulto all'Ashura è inaccettabile. Chiediamo la ferma punizione di coloro che sono dietro a questo insulto». Di segno opposto il richiamo di un altro leader dell'opposizione, Karrubi, anche lui ex candidato alle presidenziali. «Cosa è successo a questo sistema religioso che ordina l'uccisione di persone innocenti nel sacro giorno dell'Ashura? - si è chiesto Karrubi, in un messaggio di condoglianze a Moussavi - Perché i governanti non hanno rispettato questo giorno sacro?».❖

Barack Obama Chiede al regime la scarcerazione degli «ingiusti arresti»

dagli Stati Uniti, che hanno denunciato «l'ingiusta repressione» dei civili. Barack Obama ha espresso «una dura condanna» delle violenze e ha chiesto al regime di rispettare i diritti del proprio popolo. Leggendo una breve dichiarazione dalle Hawaii, dove si trova in vacanza, Obama ha chiesto la scarcerazione delle persone «ingiustamente arrestate» in Iran.

La Russia ha espresso preoccupazione, invitando Teheran alla calma. «A nostro avviso in questa situazione è essenziale dare prova di moderazione - si legge in una nota del ministero degli esteri russo - cercare compromessi in osservanza della legge e fare sforzi politici per evitare un'escalation dello scontro interno». Amnesty international, infine, ha condannato le violenze e lanciato un appello alle autorità iraniane perché garantiscono ai manifestanti il diritto a riunirsi pacificamente.❖